

Lettera aperta

Al

Presidente ANCI, Sindaco di Bari, Antonio Decaro

c/o patrizia.manna@pec.anci.it - p.manna@anci.it

E p.c. al

Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando

sindaco@comune.palermo.it; c/o segretariogenerale@cert.comune.palermo.it

Roma, 03 gennaio 2019

Oggetto: Iscrizione all'anagrafe e diritto all'assistenza sanitaria

Illustrissimo Sindaco,

abbiamo colto dalla stampa nazionale la posizione espressa dal Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, condivisa da altri Sindaci italiani, circa la concessione della residenza a persone richiedenti protezione internazionale, e ne riconosciamo l'opportunità, considerato il rischio che questo specifico punto del cosiddetto Decreto sicurezza costituisce per la tutela del diritto alla salute delle persone migranti in Italia.

In passato abbiamo trovato nell'ANCI un interlocutore attento e sensibile ai temi della salute dei cittadini di origine straniera, in particolare grazie ai contatti tra le sedi regionali dell'ANCI e i Gruppi Immigrazione e Salute, unità regionali della SIMM – si veda il riscontro alla lettera aperta "Basta lacrime" inoltrata nel 2015 al Presidente di ANCI Liguria all'indomani dell'ennesima strage in mare di migranti nell'aprile 2015 (poi ripresa dalla SIMM e adottata dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri – FNOMCeO).

Confidiamo che in questa congiuntura l'ANCI voglia esprimere il proprio supporto al Sindaco di Palermo e ribadire l'assoluta necessità di garantire l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) di tutti i cittadini stranieri in condizione di regolarità, quali i richiedenti protezione internazionale e i rifugiati, favorendone l'iscrizione all'anagrafe dei residenti.

La mancata concessione della residenza, infatti, come già sottolineato dalla SIMM – vedi il comunicato "Il decreto 'immigrazione e le implicazioni per la salute' [<https://simmweb.it/937-comunicato-stampa-il-decreto-immigrazione-e-le-implicazioni-per-la-salute>] costituisce un vulnus rilevante al diritto alla salute e all'assistenza sanitaria, pur garantita dalla legge alle persone migranti.

In assenza di una residenza riconosciuta, infatti, potrebbe essere impedita l'iscrizione al SSN dei richiedenti protezione internazionale che, pur avendone diritto in quanto l'iscrizione obbligatoria si

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.)

sede legale: Via Marsala, 103 - 00185 Roma

sito: www.simmweb.it

"Dignitas in Salute, Salus in Dignitate"

fonda sulla titolarità del permesso di soggiorno, si vedrebbero di fatto negata l'iscrizione all'anagrafe sanitaria e la piena fruibilità del diritto alle cure. Criticità, questa, che abbiamo fatto presente anche al Ministero della Salute, chiedendo di precisare la non ostatività della mancata residenza per l'iscrizione al SSN.

Pur consapevoli delle difficoltà concrete che si manifestano sui territori a tale riguardo, confidiamo che l'ANCI voglia esprimersi a favore del riconoscimento della residenza ai richiedenti protezione e alla loro iscrizione tempestiva al SSN, secondo quanto stabilito dal TU sull'immigrazione tuttora in vigore (D.Lgs. 286/98), la cui lettera deriva direttamente dall'art. 32 della Costituzione della Repubblica.

Cogliamo l'occasione per esprimere inoltre il nostro sostegno alle ulteriori iniziative che l'ANCI vorrà intraprendere per limitare l'impatto negativo sulla salute e sull'accesso agli altri servizi che promuovono l'inclusione delle persone straniere derivanti dall'applicazione del cosiddetto Decreto sicurezza, già denunciato dalla SIMM nel comunicato precedentemente citato.

Rimaniamo a disposizione per ogni ragguaglio e per ulteriori approfondimenti sulle norme vigenti.

Cogliamo l'occasione per i più cordiali saluti

Il Presidente SIMM

Maurizio Marceca

